



RASSEGNA STAMPA

09 marzo 2022

INDICE

ANBI VENETO.

09/03/2022 La Nuova Venezia	4
Pannelli fotovoltaici «Incentivi solo a chi non occupa terreni»	
09/03/2022 La Nuova Venezia	5
Idrovia, solo 2 milioni su 510 comitati furiosi: presa in giro	
09/03/2022 La voce di Rovigo	6
Basta allagamenti a Malcontenta	
09/03/2022 Il Gazzettino - Venezia	7
Nuovo parco a Malcontenta con i cantieri sul Lusore	

ANBI VENETO.

4 articoli

CONCORDIA SAGITTARIA



Un rendering dell'area in cui è previsto il parco fotovoltaico

Pannelli fotovoltaici «Incentivi solo a chi non occupa terreni»

La proposta della Cia nel giorno della presentazione, alle 17 dell'impianto di Levada
«Incentivi a chi utilizza i tetti di capannoni ed edifici»

CONCORDIA

«Incentivi e azzeramento delle imposte per chi costruisce pannelli fotovoltaici sui tetti, sugli edifici (anche in disuso) e sui capannoni; tasse e vincoli per chi

invece progetta impianti a terra». Questa la proposta di Federica Senno, presidente degli agricoltori riuniti alla Cia di Venezia, trasmessa al sindaco di Concordia, Claudio Odorico all'indomani dell'approvazione dell'impianto da 30 ettari previsto da Edison in località Levada e alla vigilia dell'incontro di presentazione al pubblico del progetto, che si svolgerà oggi alle ore 17 in videoconfe-

renza. «Siamo convinti», ha spiegato Senno, «della utilità di impianti fotovoltaici, in un'ottica di conversione alle energie rinnovabili. Nel Pnrr questo genere di operazioni è finanziato e promosso. Ma c'è il pericolo che sorgano impianti su molte aree coltivate o coltivabili, senza che ci sia una condivisione con il territorio. C'è il rischio che si consumi suolo agricolo, proprio mentre la situazione internazionale dovrebbe portarci alla produzione interna di beni alimentari. E non dimentichiamo che la nostra provincia è la seconda a livello regionale per consumo di suolo, con il 18,21%».

Interessante però è un'altra chiave di lettura, visto che il via libera all'impianto di Levada è arrivato da Roma. «L'autorizzazione ministeriale vale come variante urbanistica: ormai i cittadini possono presentare osservazioni che non andranno a incidere sul progetto. Noi faremo la nostra parte, chiedendo il massimo di mitigazione dell'impatto ambientale di questo progetto». Le osservazioni si possono presentare entro sabato. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA GRANDE INCOMPIUTA IN RIVIERA

Idrovia, solo 2 milioni su 510 comitati furiosi: presa in giro

FOSSÒ

«Solo due milioni dalla Regione per l'idrovia Padova-Venezia? Una presa in giro. Non siamo disposti ad accettare questa soluzione. Non si prendono in giro 31 consigli comunali, la Camera dei Deputati che ha votato all'unanimità un documento, decine di associazioni e tantissimi cittadini». A tuonare è Marino Zamboni del comitato Brenta Sicuro che da anni si batte per il completamento dell'idrovia Padova-Venezia, ferma dalla fine degli anni Sessanta fra Doghetto e Vigonovo. I due milioni stanziati dalla Regione sono poca cosa rispetto ai dei 510 milioni che si prevede siano

necessari per il completamento dell'opera. Quello della Regione è comunque il primo atto ufficiale per la realizzazione di una infrastruttura valutata come necessaria per contenere il rischio idraulico legato alle piene di Brenta e Bacchiglione.

Quando abbiamo appreso», dice Zamboni, «che nel Piano triennale delle opere della Regione sono stati inseriti due milioni di euro per l'idrovia da spendere nel 2024, non sapevamo se ridere o se piangere. Sicuramente c'è da piangere: sono otto anni che due milioni di euro girano in piani, sopra piani e sotto piani. E allora non resta che chiedersi: ma chi ha presentato o

deciso questa ulteriore beffa? Una cosa del genere è gravissima». Per Zamboni «non si prendono in giro i cittadini, il volontariato, le associazioni, 31 consigli comunali che hanno chiesto la realizzazione dell'idrovia, la Camera dei Deputati che ha votato all'unanimità un ordine del giorno a favore del completamento dell'opera». Ricordiamo alla Regione», aggiungono i comitati, «che spetta in primis a lei farsi parte attiva per reperire i finanziamenti. Gli oltre 500 mila cittadini padovani e veneziani interessati al rischio alluvione non sono figli di un dio minore e non possono restare ad attendere l'alluvione che arriverà loro addosso sen-

za che si sia realizzata un'opera strategica come l'idrovia per prevenire ciò».

I sindaci della Riviera, a partire da Vigonovo con Luca Martello, sono tutti favorevoli al completamento dell'idrovia, ma con qualche distinguo. Mira chiede verifiche sugli inquinanti che finirebbero in laguna. Per l'onorevole di Forza Italia Roberto Caon, l'opera andrebbe completata con i fondi europei, realizzando un canale navigabile di classe 5 che colleghi l'Interporto di Padova al Porto di Venezia via acqua, e non semplicemente un canale scolmatore. «C'è l'occasione», dice l'onorevole Caon, «di cambiare radicalmente il trasporto da gomma a battello e ritengo importante un collegamento acquedotto diretto fra Padova e Venezia. I fondi per un canale navigabile di classe 5 sono reperibili a livello europeo. Nulla toglie che poi l'opera possa essere anche uno scolmatore all'evenienza».—

ALESSANDRO ABBADIR

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



OPERE IDRAULICHE Prevista un'area di raccolta acque che occuperà una superficie di 12 ettari

Basta allagamenti a Malcontenta

Zaia: "Messa in sicurezza e riqualificazione del territorio per oltre sette milioni di euro"

VENEZIA - Sono iniziati, nelle scorse settimane, due importanti e attesi cantieri sulla rete idraulica del bacino Lusore. "Complessivamente si tratta di oltre 7 milioni di euro di investimento - dichiara il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - che permetteranno importanti interventi per la messa in sicurezza e la riqualificazione del territorio. Non solo, infatti, si lavorerà per ridurre notevolmente i rischi per eventuali allagamenti in quell'ambito territoriale, ma si favorirà anche un miglioramento e abbellimento del contesto circostante, quello dell'area del bacino di Malcontenta, che sarà sistemato a parco, tramite la piantumazione di alberature ed arbusti di tipo forestale e la seminagione delle scarpate con essenze prative autoctone". "Il progetto generale degli interventi, programmato dalle strutture regionali della difesa del suolo - spiega l'assessore al dissesto idrogeologico Gianpaolo Bottacin - prevede la razionalizzazione del sistema di smaltimento delle acque basse del bacino di Malcontenta, tramite la realizzazione di una rete a elevata trasmissività, che riduca le perdite lungo i canali di progetto". La rete di bonifica idraulica del bacino del canale Lusore, nel territorio di Venezia, Malcontenta e Marghera attualmente presenta, infatti, un sistema di scolo servito da una vecchia rete di canali di acque basse facenti capo ai due impianti idrovori di Cà Emiliani e Malcontenta. Nonostante il corretto funzionamento delle due idrovore, a causa delle diverse strozzature idrauliche esistenti, nel tempo si sono verificate abbondanti tracimazioni lungo la rete di bonifica dell'area di Chirignago ed è stato provocato l'allagamento di alcune aree di Cà Brentelle e di Malcontenta. "Il sistema

tamento delle portate raccolte che verranno recapitate al canale Fondi a Est; un secondo che ha come obiettivo la rimodellazione dell'area agricola ad ovest della Romeo e a sud della Provinciale 81 per la realizzazione di un'area di allagamento controllato, che occuperà una superficie complessiva di circa dodici ettari e che consentirà di invasare un volume di circa 75milimetri cubi.



Messa in sicurezza del Lusore Sistema per evitare allagamenti

previsto dal progetto permetterà dunque il trasferimento delle acque meteoriche durante eventi di minore intensità direttamente all'impianto idrovoro di Malcontenta - specifica Bottacin - garantendo la sicurezza idraulica anche negli eventi di piena con tempo di ritorno di cent'anni, tramite l'utilizzo di bacini d'allagamento controllato di laminazione dei picchi di piena". Nello specifico sono due gli interventi in corso d'opera (7,5 milioni di euro complessivamente; oltre 2 milioni per il primo intervento e 5,3 per il secondo): uno

che prevede la realizzazione di un nuovo fosso di estesa di circa 3 chilometri lungo la viabilità di via Moranzani, con lo scopo di garantire una maggiore capacità di collet-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nuovo parco a Malcontenta con i cantieri sul Lusore

► Doppio finanziamento da 7,5 milioni di euro dalla regione per la sistemazione del bacino idrico e un'area alberata

AMBIENTE

MESTRE Sette milioni e mezzo di euro per due cantieri che, entro la fine dell'anno, elimineranno il pericolo di allagamenti soprattutto nelle zone di Chirignago, Ca' Brentelle e Malcontenta, e che porteranno anche alla realizzazione di un nuovo parco urbano a Malcontenta. È un doppio finanziamento della Regione Veneto (oltre 2 milioni per il primo progetto e 5,3 milioni per il secondo) con il quale ha fatto partire in questi giorni i lavori per la sistemazione della rete idraulica del bacino Lusore nel territorio di Venezia, Malcontenta e Marghera: attualmente presenta un sistema di scolo servito da una vecchia rete di canali di acque basse facenti capo ai due impianti idrovori di Ca' Emiliani e Malcontenta. In buona sostanza è una rete che era stata realizzata per servire un territorio prevalentemente agricolo che col tempo, però, è stato urbanizzato con la costruzione di nuovi quartieri. È per correggere lo squilibrio che si è creato che la Regione, tramite le strutture della Difesa del suolo, è intervenuta: «Si lavo-

L'INTERVENTO METTERÀ IN SICUREZZA L'AREA DI CHIRIGNAGO E CA' BRETELLE DAL RISCHIO DI

ALLAGAMENTI

rerà per ridurre notevolmente i rischi di eventuali allagamenti, ma si favorirà anche un miglioramento e abbellimento dell'area del bacino di Malcontenta, che sarà sistemato a parco, tramite la piantumazione di alberature ed arbusti di tipo forestale e la seminagione delle scarpate con essenze prative autoctone» afferma il governatore del Veneto Luca Zaia. Nello specifico sono due gli interventi: uno che prevede la realizzazione di un nuovo fosso di estesa di 3 chilometri lungo la viabilità di via Moranzani a Malcontenta; un secondo che ha come obiettivo la rimodellazione dell'area agricola ad ovest della Romea e a sud della Provinciale 81 per la realizzazione di un'area di allagamento controllato di circa 12 ettari.

SISTEMA INSUFFICIENTE

«L'estesa urbanizzazione e impermeabilizzazione dell'area aveva progressivamente ridotto le capacità d'invaso e assorbimento naturali del terreno, con conseguente esaltazione dei picchi di piena in concomitanza con eventi meteorologici di media intensità. - spiega l'assessore al Dissesto idrogeologico Gianpaolo Bottacin - Il sistema scollante di bonifica risultava quindi insufficiente a garantire la necessaria sicurezza idraulica dagli allagamenti, penalizzato dalle interferenze con un sistema fogna-

rio che scarica nella rete superficiale le portate di acqua piovana che eccedono la capacità di trasferimento all'impianto di depurazione di Fusina». Nonostante

il corretto funzionamento delle due idrovore di Ca' Emiliani e Malcontenta, a causa delle diverse strozzature idrauliche esistenti, nel tempo si sono verificate abbondanti tracimazioni proprio lungo la rete di bonifica dell'area di Chirignago ed è stato provocato l'allagamento di alcune aree di Ca' Brentelle e di Malcontenta.

E.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MALCONTENTA I lavori iniziati in questi giorni alla rete idraulica del bacino Lusore; nel tondo l'assessore Gianpaolo Bottacin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato